

Ad Amsterdam,
una coppia
di arredatori mixa
suggerzioni fiamminghe
e anima latina.
Tra superfici ruvide,
cromie autunnali
e una luce intima
rubata ai quadri
di Vermeer

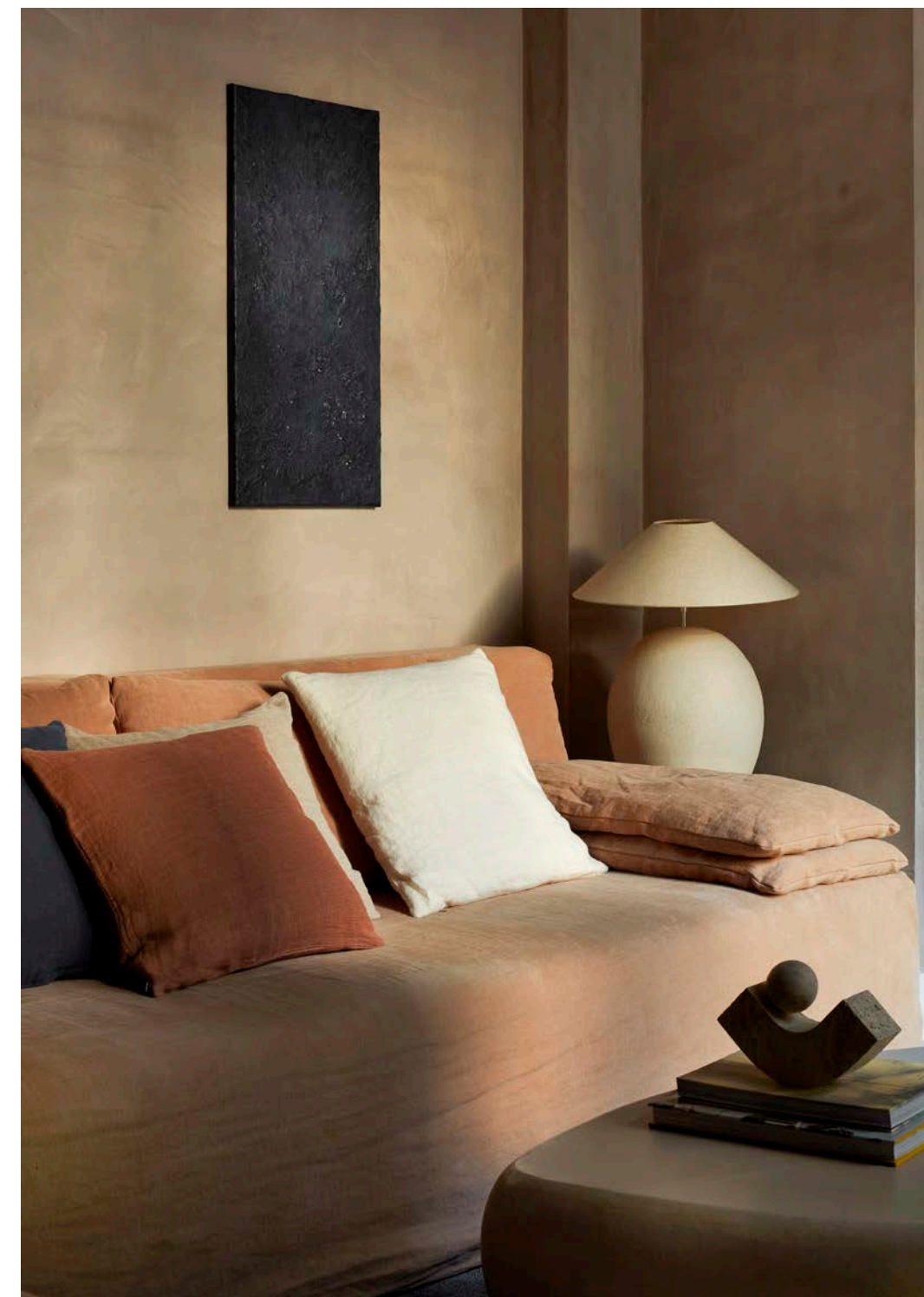
TESTO LUCA TROMBETTA
FOTO DEPASQUALE+MAFFINI

Bruno Graça, 31 anni, portoghese, e Carla Radoll, 34, brasiliana, sono i fondatori di Hum Studio & Gallery con base ad Amsterdam. Insieme firmano gli interni di un loft nel quartiere Jordaan, ricavato da un'ex edificio scolastico. Divano componibile di Bea Mombaers per Serax. Alle loro spalle, l'opera a parete è di Patricia Hofstede





Nella sala tv, divano Michelle di L'Authentique, lampada da tavolo in ceramica di Casa Gitane come il tavolino Pebble. Artwork di x+l (a destra). La sala da pranzo con il tavolo Slot di Studio Henk, sospensioni in ceramica Illumina di Popdots, tappeto Telares Ebony di Nanimarquina e quadro di Patrick van Riemsdijk. Le sedie imbottite sono state acquistate dai padroni di casa in Portogallo (nella pagina accanto)

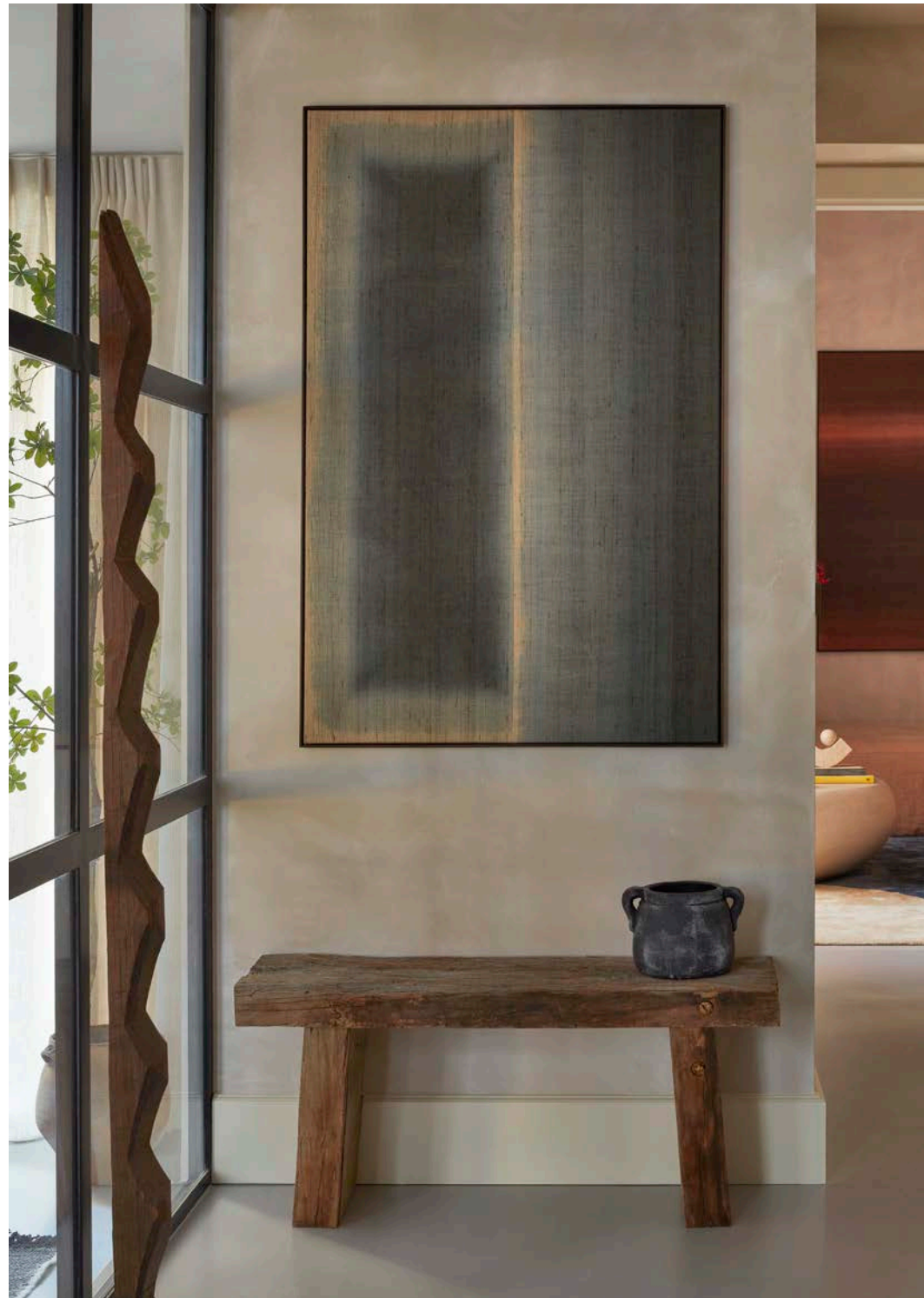


Due ragazzi, due città, due attività parallele. Spiriti nomadi con la valigia sempre in mano, Carla Radoll e Bruno Graça si dividono da tempo tra Lisbona e Amsterdam dove nel 2020 hanno fondato Hum Studio & Gallery, studio di progettazione che al design di interni e prodotto e alla grafica affianca la gestione di una piccola galleria d'arte. «Per il momento il progetto è solo online, ma organizziamo spesso mostre pop-up in giro per la città, l'ultima in autunno con la ceramista estone Laura Pasquino. E questo mese, finalmente, debutteremo con uno spazio permanente dove potremo mostrare le nostre collezioni e ricevere i clienti su appuntamento», dice Carla. Lui portoghese, 31 anni, è la mente, «capace di tradurre i pensieri disordinati in qualcosa di

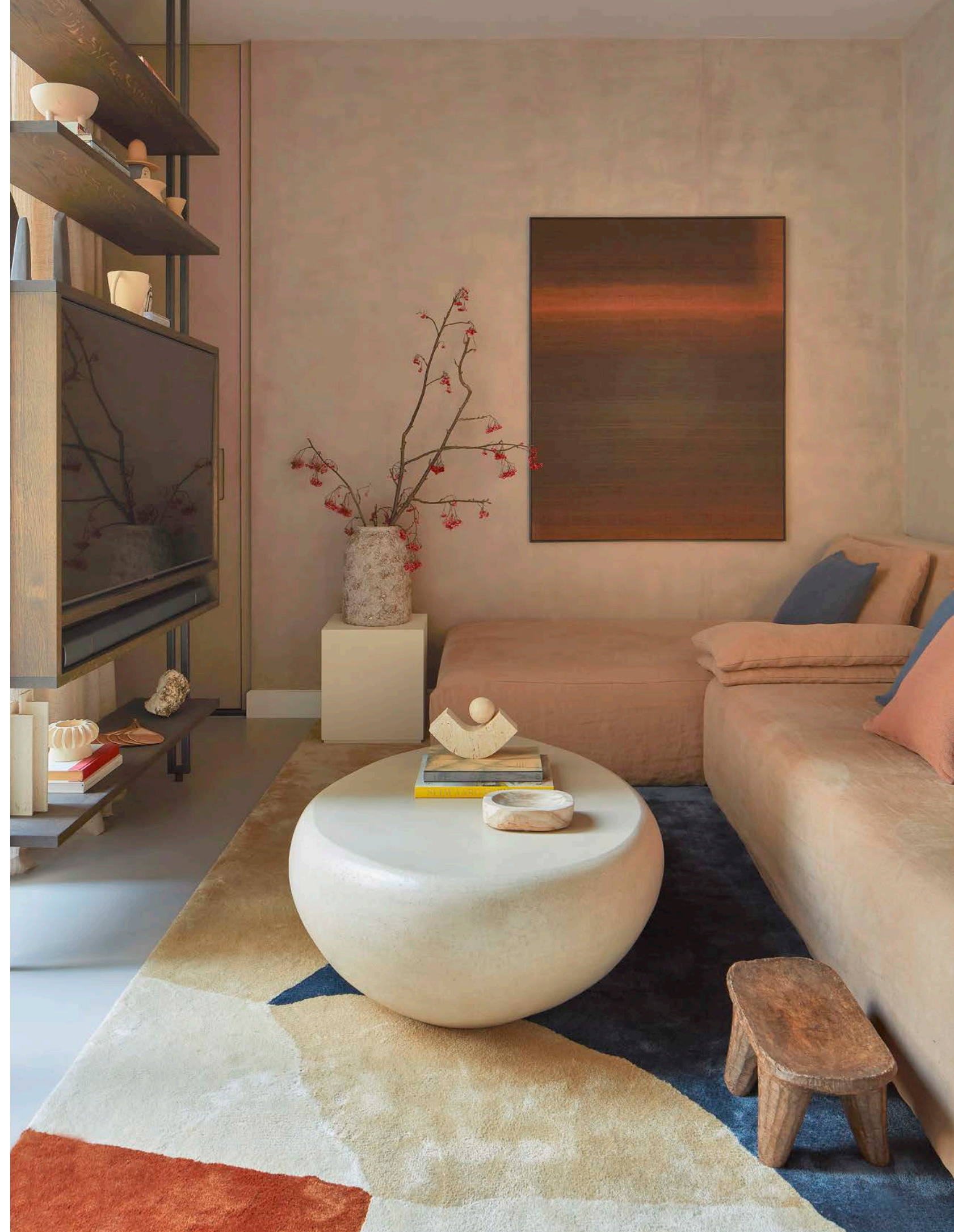
concreto». Lei, 34, il braccio, «quella brava con le immagini, i materiali e i colori». Coppia anche nella vita e complementari in ogni loro progetto, i due hanno da poco terminato i lavori in un loft nel Jordaan, ex quartiere operaio nella zona ovest di Amsterdam oggi meta dei giovani creativi e animata da boutique, caffè e gallerie. «Anche noi abitiamo da queste parti. È stato divertente scoprire che l'appartamento dei clienti era a soli duecento metri da casa nostra, proprio dietro l'angolo. In pratica passavamo dal cantiere ogni giorno», ci raccontano in collegamento da Lisbona. Ricavato all'interno di un ex complesso scolastico, il loft (150 mq su tre livelli) appartiene a due giovani professionisti che volevano dare un'impronta intima e personale



L'ampio soggiorno soppalcato ha soffitti alti 5 metri. A sinistra, tavolino Phantom di 101CPH e sospensione Candela di Vals di Peter Zumthor per Viabizzuno. Al centro, divano di Serax e libreria su disegno di Hum Studio & Gallery. Sul coffee table in legno carbonizzato Shokunin di WDSTCK, portacandele Interconnect di Audo Copenhagen. A destra, caminetto Black Sky di Le Feu e poltrona vintage in legno e rafia

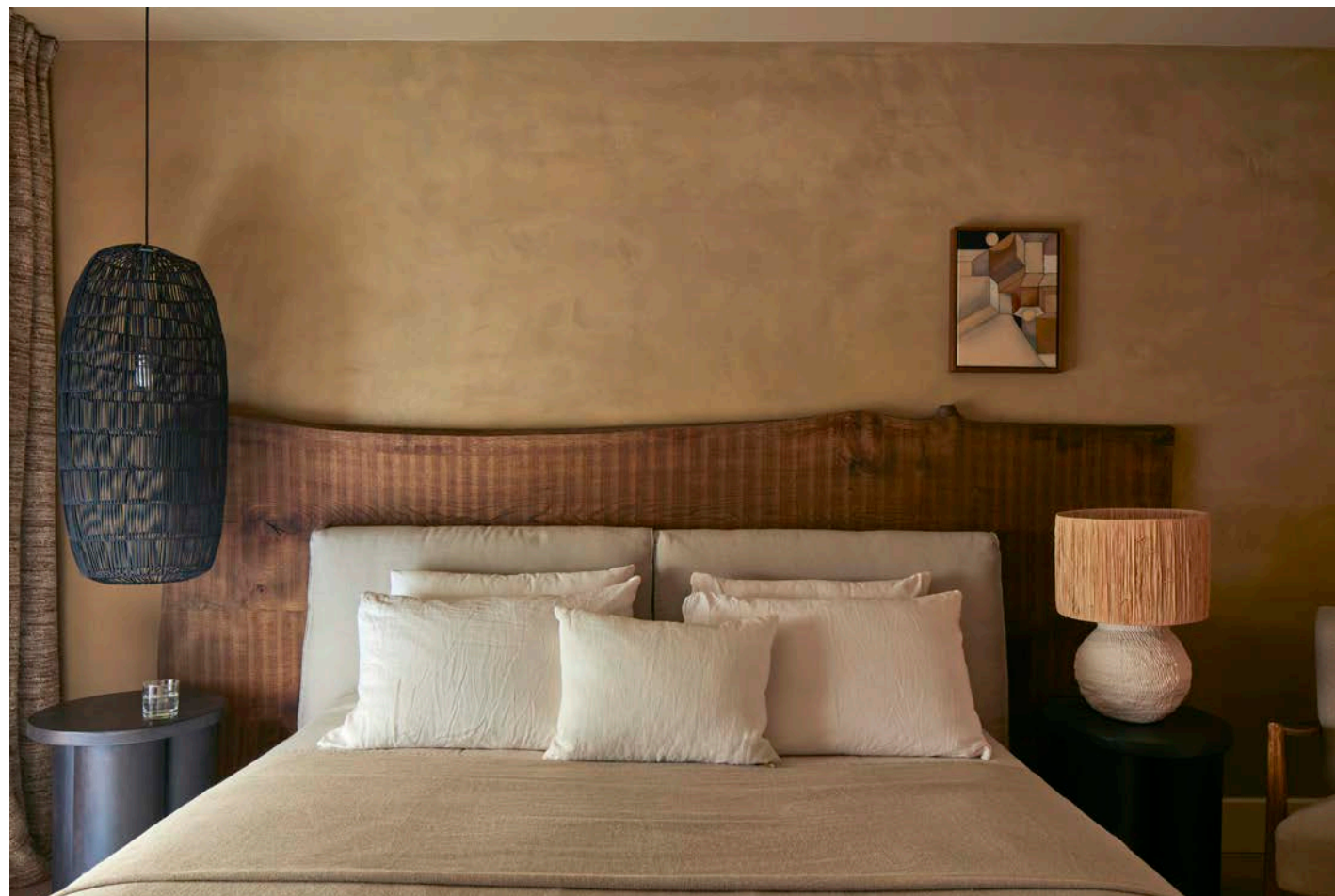


Una vista del corridoio con una panca e una scultura vintage in legno. A parte, opera in seta tessuta e tinta a mano di x+l (a sinistra). La saletta tv è schermata da un mobile custom disegnato da Hum Studio & Gallery, come il tappeto. Divano di L'Authentique e tavolino in gesso di Casa Gitane (nella pagina accanto)



a uno spazio a loro giudizio troppo asettico e industriale. Tramite un'amica comune arriva l'ingaggio. «Era tutto nuovo, pronto per essere usato, ma la coppia non si sentiva in sintonia con la casa. Cucina e bagni non potevano più essere toccati. Il nostro lavoro si è concentrato quindi sulle camere e sull'imponente soggiorno soppalcato alto cinque metri, da valorizzare. Pensate che all'inizio il padrone ha proposto di appendere una motocicletta alla parete. Mi è preso un colpo», ricorda Carla tra le risate. Cercando di interpretare le inclinazioni dei clienti – lui uno sportivo dall'animo grunge, lei un po' hippie –, Hum Studio & Gallery ha puntato su materiali naturali, tonalità calde e arredi artigianali che esaltano la bellezza delle imperfezioni. Dopo aver

modificato leggermente il layout per fare spazio ad armadiature capienti, il primo passo è stato dare una texture materica a tutte le pareti con un color sabbia spatolato, per poi concentrarsi sul disegno di alcuni pezzi-chiave come la grande libreria del living o il mobile della sala tv, tutti in legno lavorato a mano. «In questo concordiamo con i clienti: non vogliamo che la casa sembri uno showroom», interviene Bruno. «Preferiamo le cose un po' più grezze e imperfette. Lo si vede da alcuni arredi dalla forma irregolare, dai materiali non trattati o dall'asimmetria degli oggetti. Ogni pezzo ha una sorta di patina usata e vissuta. E lo stesso vale per la palette cromatica: abbiamo privilegiato tinte naturali, un po' sbiadite, ispirate ai colori dell'autunno. Da grandi



Alle spalle del letto Academy di Bed Habits c'è una testiera in legno di recupero realizzata da TMMR Fabriek. Comodini Big Foot di 101CPH, sospensione in rattan Pickle di Ay Illuminate e lampada da tavolo di Soho Home (sopra). Nel sottoscala, sedia di Casa Gitane e tavolino di 101CPH. Le tavole da surf sono un progetto di Bruno Graça realizzato con LaCrAu Surfboards. Mobile bar orientale vintage (nella pagina accanto)

fan dell'estetica giapponese potremmo definire il nostro stile 'urban wabi', un wabi-sabi calato nel contesto della metropoli». Ciascun oggetto che popola la casa è stato scelto in quest'ottica: coffee table in gesso dalla forma organica, sospensioni di ceramica o di rafia e tavolini in legno carbonizzato vanno ad aggiungersi a folti tappeti e mobili vintage recuperati dalla coppia nei suoi viaggi in giro per il mondo. Disegnate da Bruno, che condivide questa passione con il padrone di casa, sono fatte a mano persino le tavole da surf parcheggiate nel sottoscala. Altro punto fondamentale l'illuminazione: «Se la scelta dei materiali riflette appieno le nostre radici latine», spiega Carla, «con la luce abbiamo voluto esprimere quel senso di intimità, di familiarità,

tipico delle case olandesi. Quella naturale, quando non è filtrata dalle tende, è mitigata dalle superfici opache, restituendo un'atmosfera suggestiva che ricorda i dipinti fiamminghi». Sarà così anche la vostra galleria? «Sicuramente. Sarà un manifesto della nostra filosofia 'urban wabi' e molti dei pezzi che metteremo in vendita – tra cui una lampada e un profumo per ambienti – li abbiamo già disegnati. Inoltre, ci piacerebbe esporre alcuni lavori inediti di giovani talenti brasiliani che abbiamo conosciuto durante le ultime feste. L'obiettivo è crescere e farci un nome nel mondo dei collezionisti. Chissà, forse un giorno questa diventerà la nostra attività principale».

➤ HUMGALLERY.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

